

ANCE

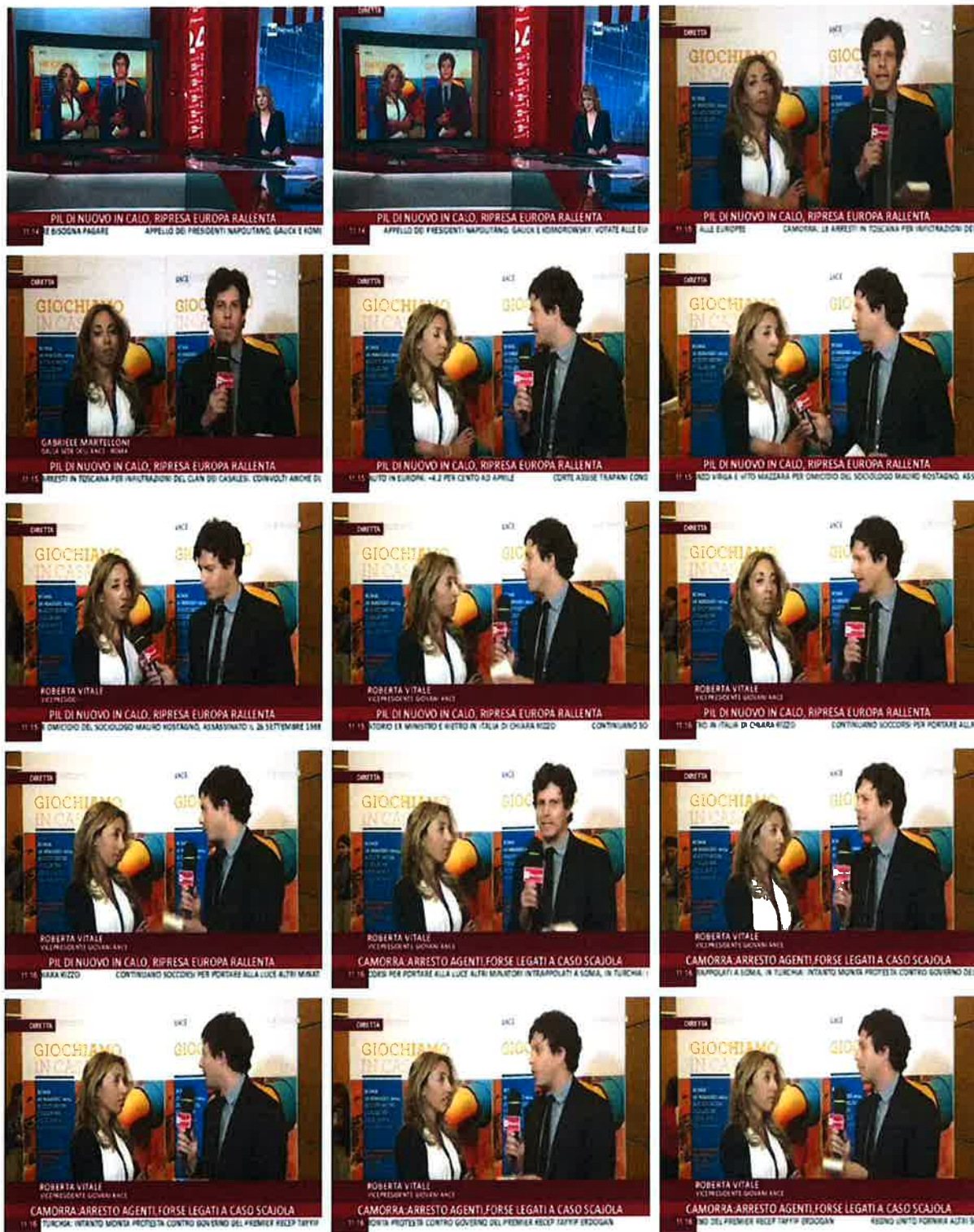
RASSEGNA STAMPA

“GIOCHIAMO IN CASA”

XV convegno nazionale Ance Giovani

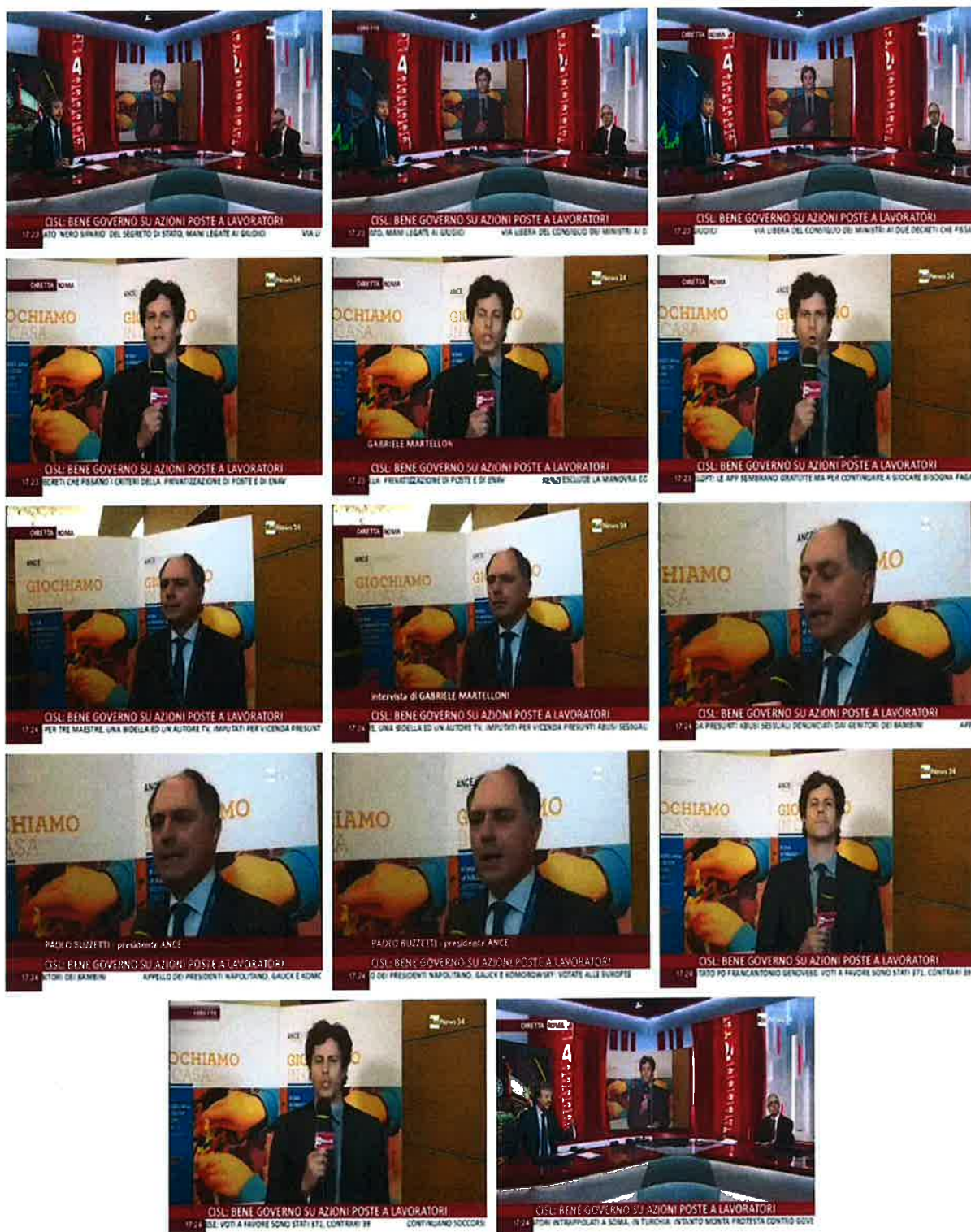
NOTIZIARIO H. 11.00 (Ora: 11:14:49 Min: 2:22)

Le difficoltà del settore edile, uno dei più colpiti dalla crisi. Oggi c'è l' Assemblée dei giovani costruttori aderenti all' **Ance.**



L'ECONOMIA (Ora: 17:22:59 Min: 2:12)

Oggi c'è stata l'assemblea dell'Ance, Gabriele Martelloni ha intervistato il presidente Buzzetti.



NEWS ECONOMY - ULTIME DALL'ECONOMIA (Ora: 17:40:40 Min: 2:00)

Il fisco un macigno per le imprese italiane lo affermano i giovani imprenditori al loro 15° convegno nazionale, intervista al Presidente dell' Associazione nazionale costruttori

EFFETTO GIORNO (Ora: 13:26:06 Min: 6:08)

Filippo delle Piane, presidente dei giovani imprenditori **Uel'Ance** l'associazione dei costruttori edili, in tema di controllo all'evasione fiscale: a volte le ispezioni diventano azioni estorsive. il commento di **Enrico Zanetti**, sottosegretario all'Economia.

Il Pil negativo frena la Borsa Padoan, summit sulla gelata

ROMA

Piazza Affari brucia miliardi dopo l'annuncio della crescita negativa. Il dato diffuso due giorni fa dall'Istat, che indica un -0,1% del Pil nel primo trimestre di quest'anno, preoccupa gli investitori e costringe il listino a un brusco stop dopo un periodo di buoni rialzi. Il bilancio della settimana vede l'indice milanese cedere ben il 3,47%. A peggiorare la situazione è venuta anche la brusca impennata dello spread, riportatosi di colpo a quota 180, una trentina di punti sopra i minimi appena toccati, che ha rimesso nel mirino i titoli bancari. Lo spettro di una ripresa lenta frena gli operatori, che vorrebbero segnali che confortino il ritorno di interesse degli investitori esteri per il nostro mercato.

In molti in queste ore si stanno interrogando sulle ragioni della frenata: a cominciare dai più stretti collaboratori del ministro Pier Carlo Padoan. Gli industriali, dal canto loro, ricordano come «tra il 2007 e il 2013 il nostro Pil è sceso di oltre 9 punti - continua Squinzi - tornando al livello del 2000 e il livello di produzione industriale è ancora inferiore di un quarto rispetto ai picchi pre-crisi. Negli ultimi mesi sembra delinearsi una inversione di tendenza che va consolidata con una strategia forte di politica economica». Ma l'allarme resta alto, perché «la situazione economica sta cominciando a impattare in maniera pesante e precisa sulla situazione sociale, è chiaro che c'è qualche preoccupazione». Il presidente degli industriali ammette quindi che non è solo questione di pochi decimali: qui sono in gioco i destini di milioni di famiglie.

Per questo vale la pena chiedersi cos'è che mette il piombo alle ali della crescita in Italia. Dice bene il governo, quando esclude l'ipotesi manovra cor-

rettiva. Non solo perché il segnale è ancora debole, le cose potrebbero cambiare nei prossimi trimestri. Ma anche perché misure restrittive non farebbero altro che ostacolare la ripresa. In questo senso vanno nella giusta direzione i primi provvedimenti Renzi, con la redistribuzione fiscale ai redditi medio-bassi per sostenere i consumi. Bene anche l'indicazione della stabilità politica, elemento essenziale per portare a termine quelle riforme ormai inderogabili, come quella della Pa, o del fisco.

QUALCOSA NON FUNZIONA

Sta di fatto, però, che le misure espansive già attuate non sono servite a molto. Nel giro di circa 12 mesi sono stati iniettati nell'economia reale 23,5 miliardi sotto forma di pagamenti dei debiti della Pa. A tanto ammontavano le risorse effettivamente erogate a fine marzo, a fronte dei 25 miliardi resi disponibili alla stessa data dal ministero dell'Economia. Una somma pari al 92% di quanto stanziato per legge nel 2013: ovvero oltre 27 miliardi. Dei 25 miliardi disponibili a fine marzo, 13 miliardi e mezzo sono stati utilizzati dalle Regioni e le Province autonome, quasi 7 miliardi da province e Comuni (a fronte degli 8,2 miliardi stanziati a cui si aggiunge il miliardo e 800 milioni arrivato l'altroieri per un totale di 10 miliardi). Quest'anno sono già stanziati (e quindi già scontati nei numeri del bilancio) altri 20 miliardi, per un totale complessivo di 47 miliardi. Una cifra gigantesca, che corrisponde a diverse manovre. Secondo stime riviste di recente di Bankitalia, quella cifra dovrebbe bastare a eliminare lo stock di debito arretrato (i 90 miliardi indicati in origine includevano il debito corrente). Sicuramente nell'erogazione ci sono ritardi, dovuti anche alla «museruola» del patto di stabilità interno (più volte allentato in varie leggi di Stabilità). Ma è anche vero che la macchina è avviata e con l'ultimo decreto Ren-

zi potrebbe accelerare ancora, grazie all'intervento delle banche e in ultima istanza della Cassa depositi e prestiti. Eppure il Pil non vola, molto probabilmente perché la «medicina» dei pagamenti arriva su un «malato» grave, molto indebitato, che ha bisogno di tempo per recuperare: tempo per coprire le sofferenze con il sistema bancario.

Se i pagamenti dei debiti della Pa sono arrivati (almeno in parte) a destinazione, quelli che mancano all'appello sono i fondi già stanziati per il recupero delle scuole. Un capitolo cruciale per la crescita, se è vero (come è vero) che il dato negativo registrato a marzo è in gran parte dovuto al cattivo andamento delle costruzioni. Non è un caso che nello stesso giorno in cui l'Istat diffondeva la notizia del -0,1%, i costruttori tornavano a chiedere interventi immediati. All'assemblea dei Giovani dell'Ance gli imprenditori edili hanno ricordato che i soldi per le scuole ci sono, ma ancora non vengono utilizzati. Il «pacchetto» scuole vale 3,5 miliardi, di cui 2,1 restano ancora sulla carta. davvero troppi. Il fatto è che il governo sta selezionando i progetti da finanziare. L'altroieri il premier Matteo Renzi ha annunciato la fase due del progetto: ben 4.400 sindaci avevano risposto all'invito di Matteo Renzi a inviare la documentazione necessaria. La deadline per completare gli adempimenti burocratici è il 23 maggio. Seguirà una selezione e poi l'avvio dei lavori. Insomma, qualcosa in estate si dovrebbe muovere. Oltre a questo capitolo, i costruttori chiedono di destinare almeno 3 miliardi l'anno dei fondi europei a politiche di recupero urbano. Una manovra di questo tipo potrebbe far risalire il Pil di parecchi decimali. Ricordiamo che l'esecutivo aveva stimato di chiudere quest'anno allo 0,8% (rivisto rispetto all'1,1 stimato da letta), mentre altri osservatori si fermano allo 0,5%.

- Il ministero analizza le ragioni della ripresa mancata
- Non sono bastati 25 miliardi di pagamenti della Pa per invertire il ciclo
- Costruttori: subito il piano per l'edilizia scolastica

CORRIERE DELLA SERA FLASH NEWS 24

HOME TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA 100 DONNA 27ORA MODA



Colombia:
autobus si
Incendia, 32
hambly



Il Tesoro fa il pieno nell'asta Borli Tasso sale allo



**Strage
Gallura,
spunta ipotesi
3 killerUn**



«Nessuno ha ancora aderito. Ma farò l'auto show a

ЕКОНОМІКА

Fisco: Ance Giovani, non siamo bancomat da svuotare

11:51 ROMA (MF-DJ) -- "Non possiamo piu' tollerare di essere trattati, nella migliore delle ipotesi, come un bancomat da svuotare e nelle peggiori come dei farabutti da punire". Lo sostiene il presidente di **Ance** Giovanni, Filippo Delle Piane, intervenendo al XV convegno nazionale dei giovani imprenditori edili. "Come e' possibile programmare se non sappiamo quanto ci costera' vivere nei prossimi mesi? - aggiunge - Come possiamo affrontare investimenti o consumi di fronte a un fisco feroce ma mai efficace?". "Oltre a un Total Tax - spiega - non piu' sopportabile, soprattutto se misurato in funzione dei servizi erogati in cambio, quello che e' diventato non piu' sostenibile e l'atteggiamento di un'Agenzia delle Entrate ormai spinta da logiche ed esigenze di budget, che nulla hanno a che fare con efficienza e controllo". rga/zap roberta.garofalo@imfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 1611:51 mag 2014

[Indietro](#)

indice

5430

I PIÙ LETTI

**SETTIMANA****MESE**

- 1 **Renzi, affondo contro Grillo: «Votate tutti, ma non i buffoni»**
- 2 **«Rovinato dalla vincita alla slot»**
- 3 **E lo stadio si ribellò agli ultrà**
- 4 **Monica Bellucci a Cannes - Corriere.it**
- 5 **Errani stoica ma sconfitta Djokovic e Williams re di Roma**
- 6 **Expo, un decreto dopo le Europee Cantone controllerà gli appalti**
- 7 **Prima ha ucciso la zia, poi comprato altra droga e massacrato i nonni**
- 8 **Libia, i ribelli attaccano il Parlamento Tank e spari nella capitale, 2 morti**
- 9 **Renzi-Grillo, è guerra delle piazze**
- 10 **Incidenti montagna: muore mentre tenta soccorrere un'amica**

CORRIERE DELLA SERA[illegible]

[Contact Us](#) | [Terms of Service](#) | [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA FLASH NEWS 24

HOME TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA MODA DONNA 27ORA MODA



Colombia:
autobus si
incendia. 32
bambini



Il Tesoro fa il
pieno nell'asta.
Botoli tasso
sale alto



Strage
Galkura,
spunta ipotesi
3 killer Un



«Nessuno ha
ancora aderito.
Ma farò l'auto
show a

ECONOMIA

Pil: Ance, dato non sorprende, servono condizioni diverse

13:48 ROMA (MF-DJ) -- "Non e' una sorpresa, lo sapevamo benissimo e continuerà così finché non ci saranno delle condizioni diverse". Così il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, a margine del XV Convegno Nazionale dei giovani imprenditori edili, commenta il dato negativo del Pil reso noto ieri dall'Istat. "Bisogna che ci sia una flessibilità degli investimenti diversi - spiega - perché è l'edilizia l'elemento che fa riprendere, come abbiamo visto in tutto il mondo, il Pil interno e fa riprendere con ottimismo le cose".
rga/pev (fine) MF-DJ NEWS 1613:47 mag 2014

[Indietro](#)[Indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

GGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Renzi, affondo contro Grillo: «Votate tutti, ma non i buffoni»
- 2 «Rovinato dalla vincita alla slot»
- 3 E lo stadio si ribellò agli ultrà
- 4 Monica Bellucci a Cannes - Corriere.it
- 5 Errani stoica ma sconfitta Djokovic e Williams re di Roma
- 6 Expo, un decreto dopo le Europee Cantone controllerà gli appalti
- 7 Prima ha ucciso la zia, poi comprato altra droga e massacrato i nonni
- 8 Libia, i ribelli attaccano il Parlamento Tank e spari nella capitale, 2 morti
- 9 Renzi-Grillo, è guerra delle piazze
- 10 Incidenti montagna: muore mentre tenta soccorrere un'amica

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta (Cartine Mobili) | El Mondo (Tavole) | RCS Mediagroup | Fondazioni (Corriere) | Fondazione Gallati
Copyright 2014 RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento è di RCS Mediagroup S.p.A. - Diritto di Privacy
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione (Quotidiani) Spazio Pubblicità: via Angelo Rizzoli 6 - 20112 Milano | Esportazione all'estero: +39 02 58 58 22 20
Codice Fiscale: 01614150151 | Aut. conc. n. 108/03 del Tribunale di Milano | P. 01/03/12

Services | Scores | Information | Privacy
READ FULLY
Handling Declaration

24 ORE ambiente&sicurezza24 archinfo tecnici24 excellent str vision

Edilizia e Territorio

Accedi



VANTAGGI PER L' ABBONATO



ABBONATI SUBITO



RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...



multimedia shopping

Home | Nome | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

AMBIENTE

Galletti ai costruttori dell'Ance: «In Cdm semplificazioni su bonifiche e dissesto idrogeologico»

Intervenendo al convegno dei giovani imprenditori dell'Ance il ministro dell'Ambiente ha annunciato misure di semplificazione in edilizia sull'attività di bonifica e si è detto favorevole a modificare il ddl sul consumo di suolo

di Massimo Frontera

16 maggio 2014 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My24

AR A A A A



Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente

Semplificazioni sulle operazioni di bonifica e via libera a intervenire sul ddl in materia di consumo di suolo in discussione alla Camera (commissione Ambiente). Sono due temi toccati dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti nel suo intervento al convegno «Giochiamo in casa», organizzato dai giovani costruttori edili dell'Ance.

Per l'uscita dalla crisi e la competitività delle imprese «è chiaro che la semplificazione è il vero problema», ha detto il ministro, ricordando alla platea dei costruttori edili che il suo primo provvedimento da ministro «è stato regolamentare meglio il Sistr», escludendo alcune categorie di imprese «su cui avrebbe gravato» particolarmente

perché, ha spiegato, «so bene quanto la complicazione che può fare la pubblica amministrazione pesa sulle aziende».

Galletti ha quindi annunciato che «in uno dei prossimi Cdm porterà provvedimenti su semplificazioni nei miei settori di competenza, come le bonifiche». «Ci è chiarissimo che è quello il problema per la competitività delle imprese, specie piccole e piccolissime», ha ribadito il Galletti ricordando che «sulle bonifiche, ad esempio, adesso facciamo il controllo solo alla fine». «Nel decreto che porterò la prossima settimana interveniamo anche sul dissesto idrogeologico», ha detto ancora.

Sul tema del consumo di suolo, il ministro ha detto che in Italia «è un problema», ma «non bisogna essere rigidi»; per questo «il ddl in discussione alla Camera va cambiato». «Il provvedimento è in Parlamento ed ho molto rispetto per ciò che deciderà», ha aggiunto il ministro sottolineando però che «il ddl così com'è non va, ci sono modifiche da fare». Se è quindi rivolto alla platea dei costruttori dicendosi «aperto a suggerimenti» riguardo «le possibili modifiche», chiedendo però «grande senso di responsabilità».

Buzzetti: «Il problema dei pagamenti alle imprese non è ancora risolto»



Rimani sempre aggiornato
Scarica dall'app store
Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier



CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO. Guida pratica e giurisprudenza

Trasformare la mansarda in un ufficio, il garage in una palestra o più semplicemente cambiare la categoria di un immobile anche senza apportare trasformazioni di tipo edilizio. Con il

dossier di questo mese Edilizia e Territorio approfondisce il tema dei cambi di destinazione d'uso. Nel testo la guida ai titoli edilizi (Cil, Scla, Dia, permesso di costruire) da conseguire in base al tipo di intervento e gli adempimenti richiesti in base alle norme locali. Focus anche sulla necessità di pagare oneri e contributi e sulle sanzioni previste per gli interventi giudicati irregolari. Per gli immobili in condominio il primo passo è la verifica del regolamento comune. Nella sezione dedicata ai testi un'ampia rassegna di giurisprudenza con le principali (e più recenti) sentenze sul tema.

Accesso Abbonati

Mappa Infrastrutture Italia



Decreto Fare 2013, l'attuazione opera per opera con le scadenze-tagliola

Piani Anas e Rfi tutti appaltati, disincentivati i piani finanziari con accelerata ai cantieri per Tem e Pedemontana Veneta - Su 2.819 milioni stanziati, sono circa 667 quelli al rallenty rispetto alle attese

Bandi

Il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, ha posto l'accento sulla ripresa degli investimenti, proprio nel momento in cui arrivano ulteriori segnali di decrescita, con il calo del Pil dello 0,1% nel primo trimestre. «Non è una sorpresa - ha detto Buzzetti - e continuerà così finché non ci saranno condizioni diverse». Occorre cambiare politica di austerità europea perché «c'è bisogno di una flessibilità negli investimenti diversa, perché è l'edilizia che fa riprendere il Pil interno». In tema dei mancati pagamenti Buzzetti ha riconosciuto che alle imprese sono stati pagati 7 miliardi di crediti pregressi ma che ne restano ancora 10 da riscuotere da parte della Pa. «Su questo è arrivato il momento di alzare i toni - ha detto parlando alla platea - perché il problema non è ancora risolto».

Delle Piane: «Ancora da spendere 2,1 miliardi per 5mila cantieri di edilizia scolastica»

Il patto di stabilità resta l'imputato numero uno per i costruttori, perché impedisce la liberazione di investimenti. «Il tema della scuola, sul quale si è mosso il governo è per noi molto importante», ha detto il presidente dei giovani costruttori Filippo Delle Piane. Il paradosso è che i soldi ci sono, sottolinea Delle Piane: «Ci sono circa 2,1 miliardi di euro dei 3,6 stanziati negli ultimi anni per la riqualificazione delle scuole, rimangono ancora da utilizzare: si tratta di risorse che possono permettere di avviare più di 5mila progetti già individuati». Ma per farlo, osserva, «occorre un quadro programmatico certo e trasparente che consenta scelte di investimento realistiche», superando l'estrema frammentazione delle competenze, garantendo il tempestivo utilizzo dei fondi. Parlando di risorse per rilanciare le politiche urbane del Paese, Delle Piane sottolinea come «la programmazione dei fondi europei e nazionali 2014-2020 rappresenti una straordinaria occasione». Entro luglio, ha ricordato, «dobbiamo definire le misure da finanziare con i 106 miliardi di euro della nuova programmazione: l'Ance chiede di destinare almeno 3 miliardi l'anno, per 7 anni, all'attuazione di politiche urbane nell'ambito della programmazione dei fondi europei e dell'ex-Fas».

Pietro Salini: «Mercato Italia bloccato, ma dobbiamo trovare il sistema di far lavorare le imprese qui»

«L'Italia conta poco sotto il profilo del fatturato e pochissimo sotto il profilo del reddito. Facciamo il 16% di fatturato in Italia ma in Italia abbiamo grosso modo il 95-96% delle scoccature mondiali». Pietro Salini, ospite dei giovani imprenditori dell'Ance, non ha peli sulla lingua nell'offrire il punto di vista di un colosso come Salini-Impregilo nell'ambito del suo mercato domestico. Non che il big non voglia crescere in Italia. Al contrario.

«Il mercato domestico dovrebbe essere importante. Noi però siamo un caso unico rispetto al resto del mondo. Noi siamo il gruppo più importante in Italia nelle costruzioni e facciamo il 16% di fatturato in Italia. Nel resto del mondo è così: Strabag in Germania ha il 41% di fatturato domestico, Hochtief ha il 50%, Vinci il 55% in Francia». «Ma la soluzione del problema non è dire all'impresa: andare a lavorare all'estero, dobbiamo trovare il sistema di far lavorare l'impresa qua».

«In Italia - ha aggiunto Salini - è il paese dove è stato cancellato un contratto per legge», ha detto riferendosi alla vicenda del Ponte di Messina: «Lo Stato ha annullato d'imperio, con legge, la penale per la risoluzione anticipata... Un paese così non può funzionare». «La cosa più grave è che in Italia - ha detto ancora il presidente di Salini-Impregilo - c'è l'impossibilità di prevedere il comportamento della pubblica amministrazione».

Altro esempio sull'ambiente: «È difficilissimo sapere se si stanno rispettando tutte le norme sull'ambiente, abbiamo un caso eclatante, la variante di valico: dello stesso identico lavoro tutto funziona in Emilia e tutto non funziona in Toscana, sei un criminale in Toscana e sei un bravo imprenditore in Emilia».

Altro esempio, sulle terre da scavo: «Abbiamo deciso di fare l'asse ferroviario nord-sud: possiamo pensare che 15 milioni di metri cubi siano destinati a rifiuto? Possiamo fare una legge in base alla quale la terra smossa diventa rifiuto speciale? La legislazione concorrente e la determinazione di cos'è il discrimine tra quello che tu puoi fare e quello che non puoi fare è affidata a dei deficienti, bisogna dirselo».

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink



Imperia, Idroedil realizza la discarica da 35 milioni tra Taggia e Sanremo

Sell ribassa a Rho del 50% e vince gli alloggi a canone sostenibile del programma di riqualificazione Mazze-Terrazano

Mediacenter



5 FOTO

Torino, prima pietra per il Campus Sanpaolo: 550 posti letto su un'area di oltre 18mila mq



Riuso nell'area dismessa, lo studio in un tunnel di zinco-titanio

6 FOTO



Il termovalorizzatore di Bolzano entra in servizio permanente effettivo

11 FOTO



Centro congressi «a specchio» per Pechino: la Nuvola cinese di Fuksas

23 FOTO

VENERDÌ 16 MAGGIO 2014
AGGIORNATO ALLE 20:02

chi siamo | eventi | redazione | partners |

Direttore responsabile Claudio Sonzogno



IL GHIRLANDAIO

Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

| HOME | TOP NEWS | NOTIZIE DAL MONDO | ULTIM'ORA | VIDEO | RASSEGNA STAMPA | EDUCATIONAL

REAL ESTATE ARTE ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA & MATERIALI LEX & PROFESSIONI AMBIENTE & INFRASTRUTTURE IMPRENDITORI DI GUSTO

EDILIZIA & MATERIALI

Buone notizie per
gli albergatori:
arriva il ...

Vai a tutte le news di Edilizia & Materiali

T- T+

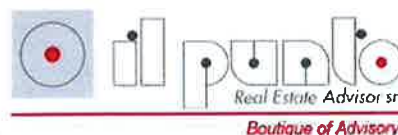
Buzzetti: calo del Pil non è una sorpresa,
bisogna ripartire dall'edilizia

di Redazione



(Il Ghirlandaio) Roma, 16 mag. Il calo del Pil dello 0,1% nel primo trimestre non sorprende il settore dell'edilizia. "Non è una sorpresa - ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti a margine di un convegno dei Giovani dell'associazione commentando il Pil - e continuerà così finché non ci saranno condizioni diverse". Per Buzzetti occorre cambiare la politica di austerità europea perché "c'è bisogno di una flessibilità negli investimenti diversa, perché è l'edilizia che fa riprendere il Pil interno".

TAGS: Calo
Costruzioni
Ance
Edilizia
Pil
Buzzetti



REAL ESTATE

IMPRENDITORI DI GUSTO
di Giuliano De Risi

ARTE

ARCHITETTURA

DESIGN

EDILIZIA & MATERIALI

LEX & PROFESSIONI

AMBIENTE &
INFRASTRUTTURE

RACCOLTA AGENZIE

**Crisi: Delle Piane (Ance), basta annunci ma riforme
Non combattere burocrazia ma modificarla**

(ANSA) - ROMA, 16 MAGGIO - "Il Governo deve abbandonare l'effetto annuncio di provvedimenti a immediata efficacia per un più serio cammino basato su riforme strutturali e, in quanto tali, affrontabili solo gradualmente". Così il presidente dei giovani dell'Ance, Filippo Delle Piane, durante il suo intervento. "Mi piacerebbe - ha aggiunto - sentir parlare di DI Impresa invece di sentire sempre parlare di DI Lavoro". Quanto alla burocrazia Delle Piane ha detto "Bisogna modificarla, non combatterla, deve tornare all'efficienza. La burocrazia è un elemento fondamentale per il funzionamento dello Stato".

Expo: Delle Piane (Ance Giovani), problema e presenza politica =

(AGI) - Roma, 16 mag. - "Fino a quando saranno i politici a distribuire appalti, gare e presidenze degli Enti, non ne verremo fuori". Questo il commento del presidente dell'Ance Giovani, Filippo Delle Piane, al caso "Expo". Nel suo intervento al convegno "Giochiamo in casa", il leader dei giovani imprenditori edili ha poi sottolineato che "comunque per noi è concorrenza sleale quello che sta succedendo a Milano e ci riporta indietro di 20 anni". (AGI)

**Banche: Delle Piane (Ance), dobbiamo esserne meno sudditi
Ma serve trasparenza per avere fiducia mercato**

(ANSA) - ROMA, 16 MAGGIO - "Le nostre imprese devono uscire dallo stato di sudditanza verso le banche. Bisogna studiare nuove forme di approvvigionamento: dai mini bond alla quotazione in borsa al crowdfunding, ma per arrivare a questo dobbiamo guadagnarci la fiducia del mercato e la fiducia si ottiene con la trasparenza". Così il presidente dei giovani dell'Ance Filippo Delle Piane durante il suo intervento. "Oggi - ammette Delle Piane - nessuno comprerebbe titoli emessi da piccole o medie imprese di costruzione, se però ci fossero garanzie a sostegno che permettessero alle prime emissioni il coinvolgimento di investitori istituzionali potrebbe partire un nuovo mercato. A fronte di questo - ha aggiunto - l'Ance è pronta a fare la sua parte in termini di certificazione e trasparenza dei bilanci per sostenere e rappresentare solo le imprese selezionate sulla base di trasparenza ed efficienza". Delle Piane ha quindi ipotizzato anche per Mini Bond, Ipo e Crowdfunding un accordo Abi, Cdp e Ance sulla scorta di quello già fatto per sostenere il mercato dei mutui sull'acquisto della casa. (Ansa)

Expo: Delle Piane (Ance), per noi è concorrenza sleale

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Quello che sta emergendo in questi giorni ci riporta indietro di vent'anni. Dobbiamo dire con forza che questo è per noi concorrenza sleale, ma dobbiamo anche dire che finché sarà la politica a distribuire appalti, gare e presidenze di enti non ne veniamo fuori". Lo ha detto il presidente dei giovani Ance Filippo delle Piane durante il suo intervento al convegno nazionale dei giovani imprenditori edili riferendosi all'inchiesta milanese sugli appalti dell'Expo.(ANSA).

Fisco: Delle Piane (Ance), ispezioni a volta estorsive

(Ansa) - Roma, 16 maggio - "I criteri ispettivi dell'Agenzia delle entrate governate da logiche di budget unito alla regola dell'inversione dell'onere della prova talvolta trasforma le ispezioni in azioni estorsive". Così il presidente dei giovani imprenditori dell'Ance Filippo Delle Piane durante il suo intervento al convegno nazionale ha attaccato l'Agenzie dell'entrate guadagnandosi un applauso. "I modi delle ispezioni ci fanno sentire nella migliore delle ipotesi dei bancomat e nel peggiore quello che non siamo: dei farabutti", ha aggiunto.
(ANSA).

Crisi: Ance Giovani, basta annunci provvedimenti immediati (2)=

(AGI) - Roma, 16 mag. - "Ci piacerebbe - aggiunge il presidente dei giovani costruttori - percepire un tentativo concreto di facilitare crescita e sviluppo, e non invece avere la sensazione di combattere su una stessa guerra ma da sponde opposte. In un mondo globalizzato, infatti, i freni allo sviluppo rappresentati da mala giustizia, burocrazia asfissiante e fisco rapace - sottolinea Delle Piane - rendono un Paese impermeabile all'afflusso di capitali esteri e spingono le aziende a immigrare. Pur con tutte le sue contraddizioni - osserva - il caso Fiat è emblematico!".

"L'opera di costruzione da porre in atto è dunque corposa, spazia in vari settori e necessita di azioni di ampio respiro, molte delle quali non potranno avere concreti riscontri se non sul medio-lungo periodo". (AGI)

(ECO) Fisco: Ance Giovani, basta essere bancomat da svuotare o farabutti da punire Tassazione scoraggia investimenti esteri, peggio solo Grecia

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - Basta con un fisco-macigno che tartassa le imprese italiane e scoraggia gli investimenti esteri. L'appello viene dai Giovani Ance in occasione del XV Convegno nazionale. "Come è possibile programmare se non sappiamo quanto ci costerà vivere nei prossimi mesi? Come possiamo affrontare investimenti o consumi di fronte a un fisco feroce ma mai efficace?" si chiede provocatoriamente il presidente dei giovani imprenditori edili, Filippo Delle Piane. "Oltre a un total tax non più sopportabile - evidenzia - quello che è diventato non più sostenibile è l'atteggiamento di un'Agenzia delle Entrate ormai spinta da logiche ed esigenze di budget, che nulla hanno a che fare con efficienza e controllo". E avverte: "Non possiamo più tollerare di essere trattati, nella migliore delle ipotesi, come bancomat da svuotare o, nella peggiore, dei farabutti da punire". Un fisco, aggiunge poi, che scoraggia anche gli operatori stranieri con i flussi medi di investimenti esteri che, dal 2000 al 2013, si fermano all'1% del Pil, e solo la Grecia registra un valore più basso.

(ECO) Fisco: Ance Giovani, basta essere bancomat da svuotare o farabutti da punire -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - Per i Giovani dell'Ance in Italia "la paura domina ancora le scelte delle persone; una paura giustificata non solo dalla crisi, ma soprattutto da regole confuse che cambiano continuamente e da una tassazione vessatoria". "Abbiamo scelto di fare leva - ha detto Delle Piane - su una metafora calcistica per dare il titolo al convegno di quest'anno, 'Giochiamo in casa', perché pensiamo che i campionati si vincano anzitutto con le

prestazioni casalinghe, e che una squadra per essere temibile in trasferta debba essere inespugnabile in casa propria. Il nostro è un grande Paese manifatturiero che non può vivere di sole esportazioni e nessuna riforma". Parlando del fisco-macigno, Delle Piane cita il rapporto 'Doing Business 2013', secondo cui l'Italia si colloca al 131° posto (su 185 paesi considerati) per quanto riguarda l'indicatore 'paying taxes', che tiene conto del totale delle imposte che un'impresa di medie dimensioni deve versare ogni anno, del numero dei pagamenti e delle ore dedicate alla compilazione e al versamento delle tasse. In Italia risultano 15 pagamenti, contro una media dell'Area Euro di 11,7 e il tempo utilizzato ammonta a 269 ore, oltre una volta e mezza quello medio dell'area (163 ore).

Quanto agli operatori stranieri, Ance Giovani riporta un'indagine della Camera di Commercio americana in Italia secondo cui per 29 top manager su 33 delle multinazionali Usa presenti in Italia l'incidenza e l'inefficienza del regime fiscale contribuiscono a peggiorare l'immagine del nostro Paese. Il sistema tributario è secondo solo all'apparato giudiziario. Di conseguenza l'Italia ha una bassissima capacità di attrazione di investimenti esteri. "Dal 2000 al 2013 - ha sottolineato Delle Piane - i flussi medi di investimenti esteri diretti in entrata (al netto di eventuali dismissioni) per l'Italia si fermano all'1% del Pil, solo la Grecia registra un valore più basso. La media per l'area Euro è pari al 3,2% del Pil, per i Paesi Ocse è al 2,3 per cento". Inoltre tra i 25 centri urbani europei in grado di attrarre investimenti esteri, secondo una ricerca del Foreign Direct Investment Intelligence, "non ce ne è uno solo del nostro Paese. Nella graduatoria guidata da Londra, appaiono Finlandia, Paesi Bassi, Irlanda, Germania, Spagna, Austria, Francia, Belgio e Portogallo.

Crisi: Ance Giovani a Governo, basta annunci. Fare riforme strutturali =

(ASCA) - Roma, 16 mag 2014 - Il Governo deve passare dagli annunci di provvedimenti immediati a un percorso serio e graduale di riforme strutturali. Lo ha detto il presidente di Ance Giovani, Filippo Delle Piane, nel suo intervento al XV convegno nazionale dell'associazione.

"Vorremmo - ha detto Delle Piane - che il Governo, coerentemente con le proprie dichiarazioni, confermasse di aver individuato la strada da percorrere: il motore che può far ripartire il paese e' rappresentato dal sistema delle imprese.

Ci piacerebbe percepire un tentativo concreto di facilitare crescita e sviluppo e non invece avere la sensazione di combattere una stessa guerra ma da sponde diverse". Per Delle Piane infatti i freni allo sviluppo sono la "mala giustizia, burocrazia e fisco rapace" che "rendono un paese impermeabile all'afflusso di capitali esteri e spingono le

aziende a emigrare. Pur con tutte le sue contraddizioni, il caso Fiat e' emblematico".

"Vogliamo - ha concluso Delle Piane - spronare i nostri governati ad abbandonare l'effetto annuncio di provvedimenti a immediata efficacia per un piu' serio cammino da percorrere insieme, basato su riforme veramente strutturali e, in quanto tali, affrontabili solo gradualmente".

Fisco: Giovani Ance, e' un macigno per le imprese italiane =

(ASCA) - Roma, 16 mag 2014 - Il fisco e' un macigno per le imprese italiane. Lo affermano i Giovani Ance che al loro XV convegno nazionale citando i dati del rapporto "Doing Business 2013", secondo il quale l'Italia si colloca al 131* posto (su 185 paesi considerati) per quanto riguarda l'indicatore "paying taxes", che tiene conto del totale delle imposte che un'impresa di medie dimensioni deve versare ogni anno. In particolare, nel nostro paese risultano 15 pagamenti fiscali, rispetto a una media dell'Eurozona di 11,7, mentre il tempo utilizzato per far fronte a tali incombenze ammonta a 269 ore, oltre una volta e mezza quello dell'area euro.

"Come e' possibile - si chiede il presidente dei Giovani Ance, Filippo Delle Piane - programmare se non sappiamo quanto ci costera' vivere nei prossimi anni? Come possiamo affrontare investimenti o consumi di fronte a un fisco feroce ma mai efficace? Oltre a un 'Total tax rate' non piu' sopportabile, soprattutto se misurato in funzione dei servizi erogati in cambio, quello che e' diventato non piu' sostenibile e' l'atteggiamento di un'Agenzia delle entrate ormai spinta da logiche ed esigenze di budget, che nulla hanno a che fare con efficienze e controllo! Non possiamo piu' tollerare di essere trattati, nella migliore delle ipotesi, come un bancomat da svuotare!".
sen/mau

(ECO) Governo: Ance Giovani, abbandonare effetto-annunci, serve cammino serio Freni sviluppo fanno emigrare aziende, Fiat caso emblematico

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - "Vorremmo che il Governo, coerentemente con le proprie dichiarazioni, confermasse di aver individuato la strada da percorrere: il motore per far ripartire il Paese e' rappresentato dal sistema delle imprese". Filippo Delle Piane, presidente di Ance Giovani, in occasione del XV Convegno Nazionale sprona il Governo: "Vogliamo spronare i nostri governanti ad abbandonare l'effetto annuncio di provvedimenti a immediata efficacia per un piu' serio cammino da percorrere insieme, basato su riforme veramente strutturali e, in quanto tali, affrontabili solo gradualmente". Ai giovani imprenditori edili, osserva il presidente, "piacerebbe percepire un tentativo concreto di facilitare crescita e sviluppo, e non avere invece la sensazione di combattere una stessa guerra ma

su sponde opposte. In un mondo globalizzato i freni allo sviluppo rappresentati da mala giustizia, burocrazia asfissiante e fisco rapace, rendono un Paese impermeabile all'afflusso di capitali esteri e spingono le aziende a emigrare. Pur con tutte le sue contraddizioni il caso Fiat e' emblematico".

Crisi: Ance Giovani, basta annunci provvedimenti immediati =

(AGI) - Roma, 16 mag. - Basta con gli annunci di provvedimenti ad immediata efficacia: servono riforme strutturali. Queste le richieste dei Giovani dell'Ance. "Vogliamo spronare i nostri governanti - ha detto il presidente di Ance Giovani, Filippo Delle Piane, nel suo intervento al convegno "Giocare in casa - ad abbandonare l'effetto annuncio di provvedimenti a immediata efficacia per un piu serio cammino da percorrere insieme, basato su riforme veramente strutturali e, in quanto tali, affrontabili solo gradualmente". "Vorremmo che il Governo, coerentemente con le proprie dichiarazioni, confermasse di aver individuato la strada da percorrere: il motore che puo far ripartire il paese". (AGI)

Crisi: Ance Giovani, basta annunci provvedimenti immediati (2)=

(AGI) - Roma, 16 mag. - "Ci piacerebbe - aggiunge il presidente dei giovani costruttori - percepire un tentativo concreto di facilitare crescita e sviluppo, e non invece avere la sensazione di combattere su una stessa guerra ma da sponde opposte. In un mondo globalizzato, infatti, i freni allo sviluppo rappresentati da mala giustizia, burocrazia asfissiante e fisco rapace - sottolinea Delle Piane - rendono un Paese impermeabile all'afflusso di capitali esteri e spingono le aziende a immigrare. Pur con tutte le sue contraddizioni - osserva - il caso Fiat e emblematico!".

"L'opera di costruzione da porre in atto e dunque corposa, spazia in vari settori e necessita di azioni di ampio respiro, molte delle quali non potranno avere concreti riscontri se non sul medio-lungo periodo". (AGI)

(ECO) Scuola: Ance Giovani, da utilizzare 2,1 mld, possibili 5mila progetti Fondi europei 'occasione', 3 mld l'anno a politiche urbane

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - I soldi per le scuole ci sono: secondo le stime Ance, circa 2,1 miliardi di euro dei 3,6 stanziati negli ultimi anni per la riqualificazione delle scuole, rimangono ancora da utilizzare. Lo ha detto il presidente di Ance Giovani, Filippo Delle Piane, durante il XV Convegno Nazionale evidenziando che "si tratta di risorse che possono permettere di avviare piu' di 5mila progetti gia' individuati". Ma per farlo, osserva, "occorre un quadro programmatico certo e trasparente che consenta scelte di investimento realistiche" superando l'estrema frammentazione delle competenze,

garantendo il tempestivo utilizzo dei fondi. Parlando di risorse per rilanciare le politiche urbane del Paese, Delle Piane sottolinea come "la programmazione dei fondi europei e nazionali 2014-2020 rappresenti una straordinaria occasione". Entro luglio, sottolinea, "dobbiamo definire le misure da finanziare con i 106 miliardi di euro della nuova programmazione. L'Ance chiede di destinare almeno 3 miliardi l'anno, per 7 anni, all'attuazione di politiche urbane nell'ambito della programmazione dei fondi europei e dell'ex-Fas".

CRISI: ANCE GIOVANI, BASTA EFFETTO ANNUNCIO, AVANTI CON RIFORME STRUTTURALI =

Roma, 16 mag. - (Adnkronos) - Basta con gli effetti annuncio di provvedimenti a immediata efficacia per avviare un piu' serio cammino basato su riforme strutturali e, in quanto tali, affrontabili solo gradualmente. E' questo l'appello che i giovani imprenditori edili dell'Ance rivolgono dal governo. La crisi, infatti, ha messo in luce tutte le debolezze del sistema Italia, contrassegnato da un contesto economico, normativo e imprenditoriale bloccato che non attrae capitali stranieri e non facilita la ripresa.

"Vorremmo -ha detto il presidente dei giovani dell'Ance Filippo Delle Piane nel corso del suo intervento al convegno nazionale 'Giochiamo in casa'- che il governo, coerentemente con le proprie dichiarazioni, confermasse di aver individuato la strada da percorrere: il motore che puo' far ripartire il Paese e' rappresentato dal sistema delle imprese. Ci piacerebbe percepire un tentativo concreto di facilitare crescita e sviluppo e non invece avere la sensazione di combattere una stessa guerra ma da sponde opposte".

"In un mondo globalizzato, infatti, i freni allo sviluppo rappresentati da malagiustizia, burocrazia asfissiante e fisco rapace, rendono il Paese impermeabile all'afflusso di capitali esteri e spingono le aziende ad emigrare", ha evidenziato Delle Piane sottolineando come "pur con tutte le sue contraddizioni il caso Fiat e' emblematico". "L'opera di ricostruzione da porre in atto -ha proseguito il presidente dei giovani di Ance- e' dunque corposa, spazia in vari settori e necessita azioni di ampio respiro, molte delle quali non potranno avere concreti riscontri se non sul medio-lungo periodo".

Fisco: Ance giovani, un macigno per imprese italiane =

(AGI) - Roma, 16 mag. - Il peso del fisco e il numero di adempimenti richiesti alle imprese rappresentano un vero e proprio macigno per le imprese italiane ed ha effetti negativi anche per gli operatori stranieri.

E' quanto sostiene il presidente dei giovani imprenditori dell'Ance, Filippo Delle Piane, nel suo intervento al convegno 'Giochiamo in casa'. (AGI)
Lda/Stp (Segue)

Fisco: Ance giovani, un macigno per imprese italiane (2)=

(AGI) - Roma, 16 mag. - Con l'occasione Delle Piane tiene a sottolineare l'atteggiamento non più sostenibile dell'Agenzia delle Entrate: "non possiamo più tollerare di essere trattati, nella migliore delle ipotesi, come un bancomat da svuotare, e nella peggiore delle ipotesi come farabutti da punire".

Citando il Rapporto 'Doing business 2013', "l'Italia si colloca al 131esimo posto - su 185 Paesi considerati - per quanto riguarda l'indicatore 'Paying taxes'. Oltre all'ammontare delle imposte da versare ogni anno - spiega Delle Piane - l'indicatore tiene conto anche degli oneri amministrativi in cui incorre una società rappresentativa di medie dimensioni". E in particolare, considerando il numero dei pagamenti e le ore dedicate alla preparazione, compilazione e versamento delle imposte, "in Italia risultano 15 pagamenti contro una media dell'euro di 11,7 e il tempo utilizzato ammonta a 269 ore, in Italia, oltre una volta e mezza quello della media dell'area (163 ore)".

Insomma, oltre a 'total tax rate' non più sopportabile - soprattutto in funzione dei servizi erogati in cambio - quello che è diventato non più sostenibile è l'atteggiamento di un'Agenzia delle Entrate ormai spinta da logiche ed esigenze di budget, che nulla hanno a che fare con efficienza e controllo". (AGI) (Segue)

Fisco: Ance giovani, un macigno per imprese italiane (3)=

(AGI) - Roma, 16 mag. - Riguardo poi agli effetti sugli investimenti esteri, citando un'indagine della 'American chamber of commerce in Italy, le imprese americane in Italia, Delle Piane ha fatto presente come "il fisco gioca un ruolo decisamente negativo nell'opinione dei 33 top manager delle multinazionali statunitensi presenti in Italia: per 29 di essi, l'incidenza e l'efficienza del regime fiscale contribuiscono a peggiorare l'immagine del nostro Paese.

Il sistema tributario e, in questo, secondo solo all'apparato giudiziario (30 pareri negativi). Per oltre la metà degli intervistati ciò determina un forte svantaggio competitivo mentre per il 70% di essi i progressi compiuti in questo campo sono poco rilevanti".

E a ulteriore testimonianza della massima capacità di attrazione di investimenti esteri, il presidente dei Giovani Costruttori edili ha ricordato che "dal 2000 al 2013, i flussi medi di investimenti esteri diretti in entrata (al netto di eventuali dismissioni) si fermano all'1% del pil. Solo la Grecia registra un valore più basso", mentre "la media per l'area euro è pari al 3,2% del pil e per i Paesi Ocse al 2,3%". (AGI)

COSTRUZIONI: ANCE GIOVANI, SVILUPPO RIPARTA DA REVISIONE TERRITORI =

Roma, 16 mag. (Adnkronos)- La crisi puo' rappresentare una "formidabile occasione" per ripartire. E "lo sviluppo deve ripartire da una profonda revisione dei nostri territori, che nasca da una pianificazione coerente con i tempi che cambiano". E' la direzione indicata dal presidente dei giovani imprenditori dell'Ance, Filippo Delle Piane, per il quale "e' ora di dire basta all'Italia dei cento campanili dove ogni comune vuole avere l'ospedale, l'universita', l'autostrada, la ferrovia, l'aeroporto, l'ente lirico e la fiera campionaria".

"Dobbiamo dirci con grande convinzione che questo non e' piu' possibile" e serve una attenta pianificazione della strada da percorrere: "e' necessario agire su due fronti contemporaneamente, infrastrutture e citta'", ha indicato Delle Piane. "Per accettare che determinati servizi si concentrino in alcune zone piuttosto che in altre, dobbiamo garantire collegamenti veloci ed efficienti, che le infrastrutture materiali e immateriali si sviluppino per rendere fluida la circolazione di persone e informazione".

Nell'ambito di una programmazione strategica, centrale deve essere il ruolo dell'edilizia scolastica. Secondo le stime dell'Ance, circa 2,1 miliardi di euro dei 3,6 miliardi di euro stanziati negli ultimi anni per la riqualificazione delle scuole rimangono da utilizzare. Si tratta di risorse che possono permettere di avviare piu' di 5.000 progetti gia' individuati.

(ECO) Pil: Buzzetti (Ance), non e' sorpresa, puo' continuare cosi'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - Il calo del Pil italiano dello 0,1% nel primo trimestre "non e' una sorpresa, lo sapevamo benissimo e continuera' cosi' finche' non ci saranno condizioni diverse". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, commentando con i giornalisti il dato del Pil, a margine del XV Convegno Nazionale di Ance Giovani.

Pil: Buzzetti, non è sorpresa, se non si cambia calo continua

(ansa) - Roma, 16 maggio - "Non è un a sorpresa, lo sapevamo benissimo e continuerà così finché non ci saranno condizioni diverse. Deve cambiare la politica dell'austerità del governo europeo". Così il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti a margine del convegno dei giovani imprenditori Ance sottolineando che "serve una maggiore flessibilità di spesa negli investimenti" che non dovrebbero essere conteggiati nel deficit. (ANSA).

Pil: Buzzetti, calo non sorprende servono condizioni diverse =

(AGI) - Roma, 16 mag. - Il calo del primo trimestre "non e una sorpresa, ce lo aspettavamo e continuera cosi finche non ci saranno condizioni diverse". E' quanto ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, conversando con i giornalisti in occasione del convegno "Giochiamo in casa".

Con l'occasione il numero uno dell'Ance ha ribadito la centralita dell'edilizia per la ripresa economica: "occorre una flessibilita degli investimenti diversa perche l'edilizia - ha affermato - e il motore della ripresa, al di la delle grandi riforme che dobbiamo fare". (AGI)

Europee: Buzzetti, vinca chi ha capito che c'e troppa austerita =

(AGI) - Roma, 16 mag. - "A livello europeo deve cambiare la politica dell'austerita, spero che vincano coloro che hanno capito che e stato un errore e noi come italiani siamo i piu diligenti". E' quanto ha affermato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, conversando con i giornalisti in occasione del convegno "Giochiamo in casa". (AGI)

(ECO) Europee: Buzzetti, vinca chi e' contro austerita', serve flessibilita' spesa

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 mag - Per uscire dalla stagnazione "deve cambiare la politica di austerita' a livello europeo, e vincano coloro che hanno capito che e' stato un errore e noi siamo stati i piu' diligenti". Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, a margine del convegno dei giovani imprenditori edili, torna a ribadire la necessita' di una maggiore flessibilita', da parte europea, sugli investimenti nell'ambito del rapporto deficit/pil. "Occorre una flessibilita' di spesa diversa perche' l'edilizia e' il motore della ripresa" ha aggiunto.

PIL: BUZZETTI, NESSUNA SORPRESA, CALO CONTINUERA' SE UE NON CAMBIA =

Roma, 16 mag. (Adnkronos) - Il calo del pil nel primo trimestre del 2014 non desta "nessuna sorpresa". "Lo sapevamo benissimo e continuera' cosi' fino a che non ci saranno condizioni diverse". Ad affermarlo e' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che ora auspica un'inversione di rotta da parte dell'Europa. "A livello europeo, deve cambiare - ha sottolineato - la politica di austerita' e speriamo vincano coloro che hanno capito che l'austerita' e' stata un errore e che noi siamo stati i piu' diligenti". "Serve - ha detto Buzzetti parlando al convegno dei giovani imprenditori edili dell'Ance - una flessibilita' diversa per la spesa in investimenti perche' l'edilizia e' motore dell'economia e puo' far riprendere il pil intero".

Pil: Buzzetti (Ance), calo non e' sorpresa. Puntare su edilizia =

(ASCA) - Roma, 16 mag 2014 - Il calo del Pil dello 0,1% nel primo trimestre non sorprende il settore dell'edilizia. "Non e' una sorpresa - ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti a margine di un convegno dei Giovani dell'associazione commentando il Pil - e continuera' cosi' finche' non ci saranno condizioni diverse".

Per Buzzetti occorre cambiare la politica di austerita' europea perche' "c'e' bisogno di una flessibilita' negli investimenti diversa, perche' e' l'edilizia che fa riprendere il Pil intero".

Europee: Buzzetti (Ance), vinca chi ha capito che austerita' e' sbagliata =

(ASCA) - Roma, 16 mag 2014 - Vinca le elezioni europee chi ha capito che la politica di austerita' e' stata un'errore. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, a margine di

un convegno dei Giovani dell'associazione.

Parlando delle Europee, Buzzetti ha lanciato l'auspicio affinché "vincano coloro che hanno capito che l'austerità è stata un errore e che noi (italiani, ndr) siamo stati più diligenti".

AMBIENTE: GALLETTI, AVANTI CON SEMPLIFICAZIONI, DOPO SISTRI ORA BONIFICHE = SO BENE QUANTO COMPLICAZIONI BUROCRAZIA PESANO SU IMPRESE

Roma, 16 mag. (Adnkronos)- A frenare la competitività delle imprese e quindi l'uscita dalla crisi, "è chiaro che la semplificazione è il vero problema". È il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ad affermarlo, parlando ad un convegno dell'Ance dei giovani imprenditori edili. "Il primo provvedimento che ho fatto da ministro è stato regolamentare meglio il Sismi, escludendo alcune categorie di imprese "su cui avrebbe gravato" particolarmente perché", ha spiegato, "so bene quanto la complicazione che può fare la pubblica amministrazione pesa sulle aziende".

Galletti ha quindi annunciato che porterà "in uno dei prossimi CdM provvedimenti su semplificazioni nei miei settori di competenza, come le bonifiche". "Ci è chiarissimo che è quello il problema per la competitività delle imprese, specie piccole e piccolissime" ha ribadito il ministro ricordando che "sulle bonifiche, ad esempio, adesso facciamo il controllo solo alla fine". Nel decreto che porterò la prossima settimana interveniamo anche sul dissesto idrogeologico" ha detto ancora.

FISCO: ANCE GIOVANI, MACIGNO PER IMPRESE, BASTA ESSERE BANCOMAT =

Roma, 16 mag. (Adnkronos) - "Come è possibile programmare se non sappiamo quanto ci costerà vivere nei prossimi anni? Come possiamo affrontare investimenti o consumi di fronte a un fisco feroce ma mai efficace?". Sono le domande che pone il presidente dei Giovani Ance, Filippo Delle Piane, in un passaggio del suo intervento al convegno nazionale "Giochiamo in casa", quando tocca il tema del fisco, vero e proprio "macigno" per le imprese italiane.

I dati del rapporto "Doing Business 2013", indicati da Delle Piane, parlano chiaro: l'Italia si colloca al 131° posto (su 185 paesi considerati) per quanto riguarda l'indicatore "paying taxes", che tiene conto del totale delle imposte che un'impresa di medie dimensioni deve versare ogni anno, del numero di pagamenti e delle ore dedicate alla compilazione e al versamento delle tasse. In Italia risultano 15 versamenti contro una media dell'Eurozona di 11,7 e il tempo utilizzato ammonta a 269 ore, oltre una volta e mezza quello dell'area euro.

"Oltre a un 'Total tax rate' non più sopportabile, soprattutto se misurato in funzione dei servizi erogati in cambio, quello che è diventato non più sostenibile - ha detto Delle Piane - è l'atteggiamento di un'Agenzia delle Entrate ormai spinta da logiche ed

esigenze di budget, che nulla hanno a che fare con efficienze e controllo! Non possiamo piu' tollerare di essere trattati, nella migliore delle ipotesi, come un bancomat da svuotare!".

**EXPO: GALLETTI, NON MI HA MAI CERCATO NESSUNO =
'NON CONOSCO QUELLE PERSONE E QUEI COGNOMI'**

Roma, 16 mag. (Adnkronos)- "Non conosco quelle persone, non mi ha mai cercato nessuno". Così il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, risponde ai giornalisti che, a margine di un convegno dell'Ance, gli chiedevano un commento sulle intercettazioni pubblicate oggi relative al dossier Expo, in cui a cercare Galletti sarebbero stati l'ex Udc Gianstefano Frigerio e l'ex segretario dell'Udc ligure Sergio Cattozzo. "Non conosco quei cognomi" e' stata la risposta secca di Galletti.

AMBIENTE: GALLETTI, CONSUMO SUOLO E' PROBLEMA MA DDL VA CAMBIATO =

Roma, 16 mag. (Adnkronos)- Il consumo del suolo in Italia "e' un problema", ma "non bisogna essere rigidi", per questo "il ddl in discussione alla Camera va cambiato". E' stato il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ad affermarlo, parlando ad un convegno dell'Ance. "Il provvedimento e' in Parlamento ed ho molto rispetto per cio' che decidera'" ha aggiunto il ministro sottolineando pero' che "il ddl cosi' com'e' non va, ci sono modifiche da fare".

Quindi, rivolto alla platea degli imprenditori edili dell'Ance, si e' detto "aperto a suggerimenti" riguardo "le possibili modifiche", chiedendo pero' "grande senso di responsabilita'".